

Proposta di progetto

SPORTELLO DI ASCOLTO
PSICOLOGICO

La Scuola e la Famiglia rappresentano gli ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell' individuo.

La Scuola non è solo un luogo in cui avviene l' apprendimento e in cui si trasferiscono le conoscenze, ma è anche uno spazio di relazione e di incontro, un laboratorio in cui sperimentarsi, mettersi alla prova in un ambiente protetto e regolato per imparare a comunicare e a convivere con i propri coetanei e con gli adulti.

La proposta dello Sportello di Ascolto Psicologico potrebbe essere una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso; lo sportello potrebbe essere anche uno spazio in cui fare *prevenzione* rispetto a situazioni di disagio e di sofferenza (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari, etc.)

Lo sportello si dovrebbe inserire in modo molto attento e rispettoso nei confronti della didattica, che viene sempre prima di tutto, integrandosi e amalgamandosi perfettamente con le dinamiche della scuola.

Lo studente che usufruisce dello sportello arriva a questa scelta dopo un' attenta e profonda riflessione su di sé. Non è facile infatti per i ragazzi decidere di utilizzare questo strumento, che deve essere visto come un momento di colloquio individuale e di consulenza e non come un momento a carattere terapeutico.

Dunque per i ragazzi lo sportello non deve essere visto come una scusa per saltare la lezione, così come i docenti, a loro volta, non devono considerarlo come un impedimento al fare lezione. E' necessario concordare (docenti e studenti) di usufruire dello sportello, senza dover saltare momenti didattici importanti, quali interrogazioni e verifiche.

Il progetto vuole nascere all'interno della scuola, in modo da costruire *in sinergia* strategie di promozione del benessere e di prevenzione del disagio.

Lo sportello deve essere un punto di riferimento, uno spazio che offra accoglienza ed ascolto e che, come tale, non si occupi esclusivamente del disagio, ma anche dell' aumento delle *risorse* e delle *competenze personali* dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto.

Lo psicologo potrà sostenere lo sviluppo dell' identità personale degli studenti, favorendo il miglioramento dell' autostima, la capacità di tollerare fatiche, insuccessi, etc.

Le *finalità* che lo sportello si propone sono:

- migliorare la qualità di vita degli studenti (e a sua volta di insegnanti e genitori), favorendo nella scuola benessere, successo e piacere e promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa
- aumentare la motivazione dei ragazzi allo studio
- migliorare il senso di efficacia personale e di autostima
- migliorare le capacità esplorative e progettuali
- migliorare l'attenzione e l'ascolto
- aumentare il senso di autonomia
- aumentare il livello di responsabilità delle proprie scelte
- migliorare la capacità di organizzare il tempo
- migliorare la capacità di distinguere l'effettiva competenza (il saper fare) dall'intenzionalità (il voler fare)
- aumentare le capacità relazionali ed affettive che favoriscono una buona costruzione dell' identità
- migliorare il rapporto ed il dialogo con gli insegnanti
- prevenire situazioni di disagio e sofferenza

Lo psicologo dello sportello non è lo psicologo della scuola: è bene infatti che il suo ruolo sia chiaro a tutti e ben riconoscibile dai ragazzi.

Lo psicologo non è adisposizione degli insegnanti, ma eventualmente supporta il professore che individua un problema in uno studente, con lo scopo di aiutare il docente a motivare il ragazzo a rivolgersi allo sportello. Così si lavora con lo studente e la risoluzione di un dato problema può portare al benessere non solo dello studente in questione, ma anche della classe intera.

Deve essere molto chiaro per ragazzi e professori il discorso del segreto professionale, per far sì che il rapporto tra lo psicologo ed il ragazzo sia il più limpido possibile e che lo studente si senta assolutamente "al sicuro". Qualora si evidenzino problematiche gravi, queste dovranno essere affrontate in un ambito diverso da quello scolastico.

Lo studente verrà accolto nelle proprie richieste attraverso una modalità empatica, non giudicante, con l'obiettivo di aiutarlo nell'analisi del problema e nella comprensione del proprio vissuto.

Lo sportello diventa per i ragazzi un'occasione:

- di ascolto
- di accoglienza
- di sostegno alla crescita
- di orientamento
- di informazione di gestione e risoluzione dei problemi/conflitti

E' molto importante "partire" nel modo più corretto possibile nel proporre un progetto di questo tipo, soprattutto nel caso in cui alcuni docenti non siano d'accordo.

Il rischio è infatti che questi professori, un domani, "boicottino" lo sportello, impedendo ai ragazzi di parteciparvi ed innescando dinamiche controproducenti.

E' necessario creare una sinergia ed un'alleanza al fine di sciogliere le resistenze e rendere più fluide le dinamiche della scuola.